

***SPECIFICHE TECNICHE PER LA MEMORIZZAZIONE ELETTRONICA E
LA TRASMISSIONE TELEMATICA DEI DATI DEI CORRISPETTIVI
GIORNALIERI DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, DEL DECRETO
LEGISLATIVO 5 AGOSTO 2015, N. 127***

INDICE

1. FINALITÀ DEL DOCUMENTO	4
2. CARATTERISTICHE TECNICHE DEGLI STRUMENTI MEDIANTE I QUALI MEMORIZZARE ELETTRONICAMENTE E TRASMETTERE TELEMATICAMENTE I DATI DEI CORRISPETTIVI EX ART. 2, COMMA 1, D.LGS. N. 127/2015	5
2.1 CARATTERISTICHE HARDWARE E SOFTWARE	5
2.2 PROCESSO DI APPROVAZIONE DEI MODELLI	13
2.3 PROCESSO DI CERTIFICAZIONE PER L'IDENTIFICAZIONE DELLE APPARECCHIATURE RT	13
2.4 ATTIVAZIONE DEL REGISTRATORE PRESSO L'ESERCENTE	14
2.5 VARIAZIONI DELLO STATO DEL REGISTRATORE TELEMATICO	16
2.6 MESSA IN SERVIZIO E VERIFICAZIONI PERIODICHE	18
2.7 GENERAZIONE E TRASMISSIONE DATI	18
2.8 ADATTAMENTO DEGLI APPARECCHI REGISTRATORI DI CASSA PER LA MEMORIZZAZIONE ELETTRONICA E LA TRASMISSIONE TELEMATICA DEI DATI DEI CORRISPETTIVI	20
3. SOGGETTI CON PIÙ PUNTI CASSA PER SINGOLO PUNTO VENDITA	23
4. NOTE TECNICHE	25
4.1 SERVIZI	25
4.2 FORMATO DATI	27
4.3 CODICI ESITO	28
ALLEGATI: ALLEGATO – API REST DISPOSITIVI	
ALLEGATO – API REST GESTIONALI	
ALLEGATO – TIPI DATI API DISPOSITIVI E GESTIONALI	
ALLEGATO – TIPI DATI PER I CORRISPETTIVI	
ALLEGATO – TIPI DATI PER I DATI DELLE FATTURE	
ALLEGATO – TIPI DATI DOCUMENTO COMMERCIALE VALIDO AI FINI FISCALI	
ALLEGATO – CODE LIST	
ALLEGATO – PRESCRIZIONI TECNICHE PER L'APPROVAZIONE	
ALLEGATO – TRACCIATO DGFE – MEMORIA FISCALE	
ALLEGATO – LAYOUT DOCUMENTO COMMERCIALE	

GLOSSARIO

Sistema AE: sistema informatico dell'Agazia delle entrate.

Certificato fabbricante: certificato rilasciato dall'Agazia delle entrate per la firma della richiesta del certificato dispositivo.

Certificato dispositivo: certificato rilasciato dall'Agazia delle entrate per la firma dei dati dei corrispettivi contenente l'identificativo univoco dell'apparato.

Esercente: il soggetto passivo IVA che utilizza il Registratore Telematico ed esercente l'attività di cui all'articolo 22 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 26 ottobre 1972.

Sigillo elettronico: dati in forma elettronica, acclusi oppure connessi tramite associazione logica ad altri dati in forma elettronica, per garantire l'origine e l'integrità di questi ultimi.

Modulo fiscale: componente hardware e software che gestisce la parte fiscale del Registratore Telematico ovvero la raccolta dei dati ai fini della memorizzazione e trasmissione dei corrispettivi e in grado di produrre un file a cui è apposto un sigillo elettronico avanzato secondo le disposizioni del Regolamento UE n. 910/2014, che ne garantisce l'origine e l'integrità.

Modulo di invio: componente hardware e software addetto alla firma e alla trasmissione dei dati nei formati previsti dalla presente specifica, utile ai fini dell'adattamento degli attuali Registratori di cassa ed esterno agli stessi.

Registratore Telematico: dispositivo dotato di modulo fiscale e capacità di trasmissione telematica, corredato di identificativo fiscale univoco ed in grado di leggere, memorizzare e trasmettere i dati a valenza fiscale. Possono rientrare in questa categoria anche i Registratori di cassa prodotti sulla base di un provvedimento del Direttore dell'Agazia delle entrate di approvazione del modello, in corso di validità alla data del 1° gennaio 2017, purché adattati in modo da rispettare i requisiti tecnici previsti in questo documento per il Registratore Telematico.

Identificativo dispositivo: chiave univoca, identificativa del dispositivo, da inserire nel file xml contenente i dati fiscali da trasmettere, quando richiesto, e da utilizzare per i servizi esposti (matricola dispositivo).

Sigillo fiscale: sigillo fisico apposto all'involucro contenente il modulo fiscale al fine di assicurarne l'accessibilità solo ai tecnici abilitati ovvero al personale dell'Amministrazione finanziaria.

Tecnico abilitato: soggetto abilitato in conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2000, per effettuare l'attività di verifica periodica attualmente prevista per i misuratori fiscali. Possono effettuare la verifica periodica dei misuratori fiscali i laboratori ed i fabbricanti purché compresi nell'elenco pubblicato sul sito dell'Agazia delle entrate. Tali soggetti saranno coinvolti anche nelle operazioni necessarie all'attivazione del registratore presso l'esercente, che riguardano la richiesta di certificato "dispositivo" e di comunicazione della partita iva dell'esercente.

1. FINALITÀ DEL DOCUMENTO

L'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 127, stabilisce che, a decorrere dal 1° gennaio 2017, i soggetti che effettuano le operazioni di commercio al minuto e le altre attività assimilate di cui all'articolo 22 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, possono optare per la memorizzazione elettronica e la trasmissione telematica all'Agenzia delle entrate dei dati dei corrispettivi giornalieri delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi di cui agli articoli 2 e 3 del DPR n. 633 del 1972.

Il predetto articolo 2 stabilisce, inoltre, al comma 3, che la memorizzazione elettronica e la trasmissione telematica devono essere effettuate mediante strumenti tecnologici che garantiscano l'autenticità e l'inalterabilità dei dati, compresi quelli che consentono i pagamenti con carta di debito e di credito e, a tal fine prevede, nel comma 4, che con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate, sentite le associazioni di categoria, siano definite le informazioni da trasmettere, le regole tecniche, i termini per la trasmissione telematica, le caratteristiche tecniche degli strumenti tecnologici con approvazione dei relativi modelli e ogni altra disposizione necessaria per l'attuazione delle predette disposizioni.

Con il presente documento vengono definite le specifiche tecniche degli strumenti tecnologici di cui all'art. 2, comma 3, del D.Lgs. n. 127/2015 attraverso cui operare la memorizzazione elettronica e la trasmissione telematica di cui al comma 1, l'identificazione delle informazioni da trasmettere nonché il loro formato.

Il presente documento definisce i meccanismi e le procedure finalizzate a garantire l'autenticità e l'integrità dei dati memorizzati e trasmessi ai sensi del comma 1, art. 2, del D.Lgs. n. 127/2015 e si basa su processi di certificazione dei componenti hardware e software degli strumenti di registrazione dei corrispettivi attualmente esistenti o di nuova produzione.

Il sistema definito nel presente documento, inoltre, stabilisce i servizi attraverso cui gli operatori del settore (fabbricanti hardware e produttori software) e i soggetti passivi IVA titolari degli Registratori Telematici potranno gestire il processo e monitorare i flussi trasmessi. Il sistema rende disponibili interfacce utente e servizi esposti per essere invocati dalle componenti hardware/software dei dispositivi.

Con successivi provvedimenti del Direttore dell'Agenzia delle entrate potranno essere definite le specifiche tecniche di ulteriori strumenti tecnologici di cui all'art. 2, comma 3, del D.Lgs. n. 127/2015 attraverso cui operare la memorizzazione elettronica e la trasmissione telematica di cui al comma 1, l'identificazione delle informazioni da trasmettere nonché il loro formato.

2. CARATTERISTICHE TECNICHE DEGLI STRUMENTI MEDIANTE I QUALI MEMORIZZARE ELETTRONICAMENTE E TRASMETTERE TELEMATICAMENTE I DATI DEI CORRISPETTIVI EX ART. 2, COMMA 1, D.LGS. N. 127/2015

2.1 CARATTERISTICHE HARDWARE E SOFTWARE

REGISTRATORI TELEMATICI

- a) Gli strumenti tecnologici attraverso cui operare la memorizzazione elettronica e la trasmissione telematica di cui all'art. 2, comma 1, del D.Lgs. n. 127/2015 sono definiti "Registratori Telematici".
- b) I Registratori Telematici sono strumenti realizzati da componenti hardware e software atti a registrare, memorizzare, elaborare e trasmettere telematicamente i dati fiscali introdotti attraverso dispositivi di input, nonché da ulteriori elementi hardware e software tra cui, necessariamente, un dispositivo per la stampa e uno per la visualizzazione. La stampa e la visualizzazione dei dati devono garantire facile leggibilità agli utenti. I dati stampati e visualizzati sono controllati dal modulo fiscale.

I Registratori Telematici sono atti a memorizzare, in memorie permanenti e inalterabili, i dati di dettaglio e i dati di riepilogo delle operazioni effettuate a seguito della cessione/prestazione, nonché alla loro trasmissione in modo autenticato, protetto e sicuro utilizzando la rete pubblica.

- c) Ciascun esemplare di Registratore Telematico è identificato in maniera univoca da un "numero di matricola" abbinato ad un "logotipo fiscale" (contrassegno identificativo ai fini fiscali di ciascun modello di Registratore Telematico, composto dalle sigle RT seguite dal numero di matricola del Registratore), entrambi attribuiti con il provvedimento di approvazione del relativo modello. La matricola di ciascun esemplare è costituita da un gruppo di undici caratteri così composti:

A/N	A/N	A	A/N	A/N	N	N	N	N	N	N
-----	-----	---	-----	-----	---	---	---	---	---	---

I primi due caratteri possono essere alfabetici o numerici ed identificano il fabbricante; il terzo, alfabetico, identifica l'ambito di utilizzo o la funzionalità del Registratore ("I" sta per *utilizzo in ambiente interno*; "E" sta per *utilizzo in ambiente esterno*; "P" sta per *registratore di tipo palmare*; "M" sta per *Registratore di cassa adattato* [vedi par. 2.8]; "S" sta per *Server / RT* [vedi par. 3]). I successivi due alfanumerici identificano il modello. Gli ultimi sei caratteri sono numerici e costituiscono una numerazione progressiva con allineamento a destra e con riempimento di zeri a sinistra se il numero è costituito da un numero di cifre inferiore a sei.

MODULO FISCALE

- d) I Registratori Telematici garantiscono l'autenticità e l'inalterabilità dei dati fiscali dagli stessi registrati e, a tal fine, sono muniti di apposito "modulo fiscale".

Il "modulo fiscale" è composto da:

1. una "memoria non alterabile" (a sola lettura) contenente un programma ("firmware fiscale") per la gestione esclusiva dei dati fiscali, separato dal punto di vista logico e funzionale dai software gestionali;
2. un apposito processore che esegue almeno il "firmware fiscale";
3. una "memoria permanente" non riscrivibile atta a contenere i dati fiscali;
4. una "memoria di lavoro" atta a contenere dati temporanei prima del loro consolidamento nella memoria permanente.

La "memoria permanente" si articola in due componenti: la memoria di "riepilogo" e la memoria di "dettaglio", entrambe allocate all'interno dell'involucro contenente il modulo fiscale e protetto dal sigillo fiscale in modo da garantirne l'inaccessibilità.

La memoria di "riepilogo" è fissata in modo inamovibile alla struttura del Registratore Telematico e protetta da resina termoindurente che ne garantisce l'inaccessibilità e l'inamovibilità.

Idonee procedure software verificano l'integrità dei dati fiscali memorizzati nella memoria permanente di riepilogo e di dettaglio. Qualora la verifica dell'integrità dei dati fiscali dia risultato negativo, il sistema interrompe il proprio funzionamento, fornisce apposita segnalazione all'esercente e trasmette idonea segnalazione al sistema AE secondo l'opportuno tracciato "Evento Dispositivo", di cui all'allegato "Allegato - Tipi Dati API Dispositivi e Gestionali". Il sistema AE registrerà la segnalazione ed imposterà lo stato del dispositivo a "fuori servizio". L'apparecchio torna in servizio con la prima trasmissione eseguita con successo, senza nessuna riattivazione.

In assenza di alimentazione elettrica esterna, un'idonea batteria tampone garantisce il mantenimento dei dati contenuti nella memoria di lavoro.

Con appositi comandi da dispositivi di input si deve poter richiedere la lettura e la stampa, anche virtuale, di almeno le seguenti informazioni contenute nella memoria permanente di riepilogo:

- contenuto integrale della memoria permanente di riepilogo;
- contenuto relativo alle chiusure giornaliere comprese fra due assegnati numeri d'ordine;
- contenuto relativo alle chiusure giornaliere comprese tra due date assegnate;
- somma dei corrispettivi giornalieri tra due date assegnate.

Analogamente, si deve poter richiedere la lettura e la stampa, anche virtuale, di almeno le seguenti informazioni contenute nella memoria permanente di dettaglio:

- contenuto integrale della memoria permanente di dettaglio;
- contenuto relativo alle operazioni comprese tra due date assegnate;
- contenuto relativo alle operazioni individuate per numero di documento relativo ad una singola operazione;
- contenuto relativo alle operazioni comprese tra due assegnati numeri di documento;
- contenuto relativo all'esito della trasmissione comprese tra due date assegnate.

Le operazioni di lettura delle memorie e di chiusura giornaliera devono essere registrate nel Registratore Telematico con il contatore dei documenti gestionali.

Per garantire la necessaria chiarezza e riconoscibilità, nell'intestazione deve essere indicata la denominazione "Documento gestionale" e lo stesso deve contenere la data di elaborazione, il numero di matricola del Registratore ed i parametri richiesti.

L'eventuale disconnessione della memoria permanente di riepilogo e di dettaglio dal processore che esegue il firmware fiscale è rilevato, a macchina accesa, attraverso il software; inoltre, in tale ipotesi, a seguito di successiva accensione dell'apparecchio, il tecnico abilitato interviene con un reset totale, per ripristinare l'operatività dell'apparecchio.

Un eventuale guasto della memoria permanente è diagnosticato dal Registratore Telematico e segnalato con un apposito messaggio all' esercente. Contemporaneamente il sistema interrompe il proprio funzionamento e trasmette idonea segnalazione al sistema AE secondo l'opportuno tracciato "Evento Dispositivo", di cui all'allegato "Allegato - Tipi Dati API Dispositivi e Gestionali", utilizzando il codice di dettaglio "00600" Memoria esaurita a fronte dell'evento "FUORI_SERVIZIO". Si precisa che qualora il guasto non comprometta il "certificato dispositivo" non è necessario richiedere un nuovo certificato né sono necessari ulteriori adempimenti fiscali. Il sistema AE registrerà la segnalazione ed imposterà lo stato del dispositivo a "fuori servizio". L'apparecchio torna in servizio con la prima trasmissione eseguita con successo, senza nessuna riattivazione.

Un eventuale guasto della memoria permanente di riepilogo che compromette, invece, l'utilizzo del "certificato dispositivo" è diagnosticato dal Registratore Telematico e segnalato con un apposito messaggio all' esercente. L' esercente, eventualmente anche per il tramite del tecnico abilitato o altro soggetto delegato, effettua una comunicazione nel sito web dell'Agenzia delle Entrate per segnalare il guasto.

In caso si renda necessaria la sostituzione della memoria permanente di riepilogo, tale operazione è eseguita dal fabbricante che deve rinnovare la richiesta di certificato dispositivo secondo quanto previsto al successivo paragrafo "Processo di certificazione per l'identificazione delle apparecchiature RT", previa attribuzione al Registratore Telematico di un nuovo numero di

matricola. Il vecchio Registratore Telematico, individuato dalla vecchia matricola, dovrà essere dismesso.

In entrambi questi due ultimi casi, l'esercente deve:

1. tempestivamente richiedere l'intervento di un tecnico abilitato per effettuare la riparazione del RT;
2. segnalare, anche tramite il tecnico abilitato, all'Agenzia delle entrate il malfunzionamento del RT mediante apposita procedura on line disponibile sul sito web dell'Agenzia delle entrate;
3. fino a quando non ne sia ripristinato il corretto funzionamento ovvero nel caso in cui il punto vendita non sia dotato di altro RT in servizio, provvedere all'annotazione su apposito registro dei dati dei corrispettivi delle operazioni giornaliere.

Una volta esaurite o sostituite, le memorie permanenti di riepilogo e di dettaglio devono essere conservate per il periodo previsto dall'articolo 2220 del codice civile.

Nella situazione di prossimo esaurimento della capacità della memoria permanente di riepilogo e di dettaglio (non oltre il 90% della capacità stessa), è fornita idonea segnalazione all'utilizzatore del Registratore Telematico.

Al completamento della memoria permanente di riepilogo e di dettaglio il Registratore Telematico interrompe l'esecuzione delle funzioni a valenza fiscale, ma comunque consente la lettura e il trasferimento del contenuto della predetta memoria nel formato xml e secondo le informazioni contenute nel documento "Allegato – tracciato DGFE – Memoria fiscale".

Nel caso in cui la memoria di dettaglio sia costituita da modulo diverso e separato dalla memoria di riepilogo, essa può essere rimossa in caso di guasto o di esaurimento e sostituita con altra avente almeno le medesime caratteristiche funzionali e di affidabilità mediante intervento di un tecnico abilitato, previa rimozione del "sigillo fiscale" successivamente descritto.

La memoria permanente di dettaglio, che ha funzione di giornale di fondo e contiene i dati analitici di ciascuna operazione effettuata, incluse anche le informazioni delle avvenute trasmissioni, è denominata "dispositivo-giornale di fondo elettronico" (DGFE).

Il "DGFE" è direttamente controllato dal firmware fiscale.

Il DGFE assicura idonei livelli di garanzia fiscale e a tal fine è realizzato su idoneo mezzo fisico che garantisce l'inalterabilità dei dati registrati nelle normali condizioni di impiego, anche al di fuori del contesto del RT.

Al fine di garantire nel tempo un'associazione logica tra i dati memorizzati nel DGFE e il Registratore Telematico su cui la memoria di dettaglio è impiegata, in fase di inizializzazione, su ciascun DGFE sono registrate le seguenti informazioni:

- a) codice identificativo del DGFE, progressivo a partire dall'attivazione fiscale del Registratore Telematico;
- b) matricola del Registratore Telematico;
- c) data e ora di registrazione.

Tali informazioni di inizializzazione sono contestualmente memorizzate nella memoria permanente di riepilogo.

La memoria di riepilogo contiene idonei elementi di totalizzazione al fine della memorizzazione dei dati fiscali. Tali elementi consentono:

- l'accumulo progressivo del corrispettivo relativo a ciascuna chiusura giornaliera ed il conteggio progressivo delle chiusure giornaliere stesse;
- l'elaborazione del totale giornaliero dei corrispettivi relativi alle singole operazioni effettuate nell'arco della giornata lavorativa, comprese le operazioni di correzione e rettifica. Il totale giornaliero dei corrispettivi, dopo la registrazione nell'apposito totalizzatore, e i totali parziali vengono azzerati automaticamente all'atto della chiusura giornaliera, la quale determina l'incremento di una unità del contenuto del registro delle rimesse a zero;
- il conteggio progressivo dei documenti emessi nell'arco di ciascuna giornata lavorativa all'atto della generazione di ogni documento. L'azzeramento del numero risultante dal predetto conteggio viene determinato dal comando di chiusura giornaliera.

Gli elementi di totalizzazione di cui sopra sono adeguati alle necessità operative e comunque garantiti nel tempo mediante idonea batteria tampone o da sistemi software in grado di garantire l'integrità dei dati di lavoro.

INVOLUCRO E SIGILLO FISCALE

Il Registratore Telematico è dotato di un involucro realizzato secondo configurazioni e numero di elementi stabiliti da ciascun fabbricante in base alle proprie esigenze produttive e di mercato, a condizione che ne venga garantita l'inaccessibilità. L'involucro contiene, oltre al modulo fiscale, almeno una stazione di stampa, ad esclusione dei supporti cartacei.

In particolare, il modulo fiscale è collocato in apposito alloggiamento, a sua volta contenuto nel predetto involucro; quest'ultimo è assicurato da un "sigillo fiscale" apposto dal fabbricante al termine del processo di certificazione del Registratore Telematico di cui al successivo punto 2.3.

Il sigillo fiscale è costituito da una targhetta autoadesiva, realizzata in materiale tale che, alla rimozione, si distrugge e, inoltre, nella parte centrale deve essere trasparente al fine di rendere visibile il sistema di chiusura (es. vite) che blocca l'involucro in cui è collocato il modulo fiscale.

Sulla targhetta è riportato il simbolo RT seguito dal logo del fabbricante. Il modello di targhetta utilizzata dal fabbricante rispetta le caratteristiche previste

dall'allegato A del Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 6 maggio 2010.

Con l'apposizione del sigillo fiscale il fabbricante attesta la conformità dell'esemplare di Registratore Telematico al modello approvato dall'Agenzia delle entrate.

Il sigillo fiscale dei Registratori Telematici in servizio può essere rimosso esclusivamente dagli organi accertatori e, in occasione delle operazioni di assistenza e manutenzione dell'apparecchio, dai tecnici abilitati. In entrambi i casi, il tecnico – al termine del proprio intervento e/o delle attività dell'Amministrazione finanziaria – sostituisce la targhetta con una nuova rispondente ai requisiti sopra specificati e riportante il simbolo RT seguito dal logo del laboratorio a cui fa capo il tecnico abilitato.

I fabbricanti, in sede di approvazione di un nuovo modello di Registratore Telematico, possono proporre all'Agenzia delle entrate realizzazioni tecnico-funzionali del sigillo fiscale diverse da quelli sopra indicate, sempre che siano mantenute le caratteristiche di inaccessibilità del modulo fiscale.

Il tecnico abilitato registra nella memoria di riepilogo, unitamente al proprio identificativo e quello del laboratorio per cui opera, le informazioni riferite all'operazione effettuata così come definito nella tabella 9 dell'allegato "Allegato - Code List".

Non sono consentite modalità di accesso riservato (es. protezione tramite password) al modulo fiscale che risultino lesive del principio di libera concorrenza tra i soggetti che svolgono le attività di verifica periodica e di manutenzione degli stessi.

DOCUMENTO COMMERCIALE

- e) I registratori telematici sono in grado di stampare, anche virtualmente, il documento commerciale definito dal decreto ministeriale di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto Legislativo 5 agosto 2015, n. 127, rispettando il layout di stampa definito nell'allegato "Allegato – Layout documento commerciale". Nel caso in cui il documento commerciale è utilizzato dal destinatario a fini e con efficacia anche in parte fiscale, il Registratore Telematico memorizza nella memoria permanente di dettaglio e trasmette telematicamente all'Agenzia delle entrate le informazioni riportate nel tracciato di cui all'"Allegato – Tipi dati documento commerciale valido ai fini fiscali".

Il Registratore Telematico può disporre di funzioni per la correzione di operazioni effettuate prima della emissione del documento commerciale; successivamente può essere utilizzato solo il documento commerciale emesso per annullo o per reso merce (come definito nell'allegato "Allegato – Layout documento commerciale").

Per favorire la corretta emissione di un documento commerciale per annullo o per reso merce, con riferimento al documento commerciale principale, il Registratore Telematico ne consente la ricerca nella memoria permanente di dettaglio; solo in caso di ricerca senza successo, il Registratore Telematico consente l'inserimento manuale dei dati di riferimento del documento principale.

Il Registratore Telematico deve consentire l'annullamento totale del documento richiamato ed evitare la possibilità che uno stesso documento commerciale possa essere annullato più volte.

Infine, in calce al documento commerciale - almeno tre righe dopo il logotipo fiscale ed il numero di matricola - può essere inserita una "APPENDICE", eventualmente distaccabile, nella quale possono essere riportati, se eventualmente presenti, i dati o le immagini che l'esercente reputa opportuno per la propria attività (pubblicità, immagini grafiche, messaggi augurali e di cortesia, messaggi informativi e promozionali per il cliente, estremi del pagamento tramite POS, la specificazione delle tipologie di pagamento, ecc.)

FATTURA ELETTRONICA

- f) I Registratori Telematici possono essere utilizzati anche ai fini dell'emissione di fatture, anche semplificate – di cui agli articoli 21 e 21 bis del D.P.R. n. 633/1972 – e possono, altresì, memorizzare nella memoria permanente e trasmettere telematicamente all'Agenzia delle entrate i dati delle medesime fatture in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 3, del D.Lgs. n. 127/2015, secondo il tracciato di cui all' "Tipi dati per i dati delle fatture".

DATI CORRISPETTIVI DISTRIBUTORI AUTOMATICI

- g) I Registratori Telematici possono essere utilizzati anche per memorizzare elettronicamente e trasmettere telematicamente i dati dei corrispettivi dei distributori automatici di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 127. Tale modalità di adempimento è consentita solo con riferimento ai dati dei corrispettivi generati da distributori automatici presenti nella medesima unità locale dell'attività commerciale dove è ubicato il Registratore telematico. Al riguardo, l'esercente/gestore – dopo aver rilevato il dato del "venduto" dal distributore automatico – imputa tale valore mediante apposita sezione del Registratore Telematico in base all'aliquota IVA relativa ai beni venduti; il dato così acquisito viene memorizzato nella memoria permanente di dettaglio, concorrendo al calcolo dei corrispettivi giornalieri complessivi da trasmettere telematicamente all'Agenzia delle entrate. A seguito di tale operazione, il Registratore Telematico emette apposito documento commerciale.

TIPOLOGIE PARTICOLARI DI RT

- h) Le caratteristiche tecniche dei Registratori Telematici variano in funzione dell'ambito e del contesto di utilizzo. In particolare, sono previste idonee caratteristiche di impermeabilità e di tolleranza alle variazioni di temperatura per quei Registratori Telematici che sono utilizzati al di fuori di strutture coperte e inamovibili; tali RT devono rispettare i requisiti indicati nel "Allegato – Prescrizioni tecniche per l'approvazione".

Per i Registratori Telematici dotati di dispositivo abilitato al trattamento del pagamento elettronico (es. POS), compresi quelli di dimensioni ridotte e portatili, si precisa quanto segue.

Le interazioni tra le componenti principali e le componenti per il trattamento dei pagamenti elettronici, devono essere realizzate in modo da assicurare il livello più elevato possibile di continuità operativa delle funzioni del modulo fiscale del Registratore Telematico.

I dispositivi abilitati al trattamento dei pagamenti elettronici possono essere integrati all'interno dell'involucro del Registratore Telematico, rispettando le seguenti condizioni:

1. il dispositivo per il trattamento dei pagamenti elettronici non deve essere vincolato dal sigillo fiscale, in modo da rendere possibili le operazioni di manutenzione ed assistenza tecnica su di esso senza rimozione dello stesso sigillo. In ogni modo deve essere possibile effettuare gli interventi tecnici per ripristinare il funzionamento del solo modulo fiscale, senza il vincolo al ripristino del funzionamento del dispositivo di pagamento;
2. il dispositivo abilitato al trattamento dei pagamenti elettronici non deve interferire sulle funzioni del modulo fiscale;
3. in caso di intervento per manutenzione ordinaria o per guasto della componente fiscale, il tecnico abilitato deve poter rimuovere il sigillo fiscale, procedere alla riparazione e riapplicare il sigillo, ripristinando la funzionalità del modulo fiscale senza che sia necessario l'intervento di altri soggetti manutentori sul dispositivo di pagamento elettronico;
4. il software fiscale ed il software per la gestione dei pagamenti elettronici devono essere strutturalmente e funzionalmente separati, fatto salvo il canale di comunicazione per il necessario scambio dati. In particolare, la transazione innescata dal modulo fiscale verso il sistema di pagamento deve essere eseguita in modo singolo e non ulteriormente divisibile (c.d. "operazione atomica");
5. il dispositivo abilitato al trattamento dei pagamenti elettronici può utilizzare la stampante del Registratore Telematico per l'emissione della ricevuta di pagamento;
6. in caso di guasto o malfunzionamento del dispositivo abilitato al trattamento dei pagamenti elettronici, ancorché integrato in un unico contenitore, il Registratore Telematico non deve interrompere il proprio funzionamento fiscale;
7. in caso di transazioni effettuate con pagamento elettronico, nella memoria permanente di dettaglio devono essere riportati i seguenti dati:
 - a. Data/ora della transazione bancaria (formato: aaaa/mm/gg hh:mm)
 - b. Modalità dell'operazione (on-line oppure off-line)
 - c. Importo dell'operazione
 - d. Codice autorizzativo (codice univoco della transazione)

In caso di Registratore Telematico di ridotte dimensioni (cd. palmare), il dispositivo per il pagamento elettronico potrà essere collocato nella parte del Registratore protetta dal sigillo fiscale.

Devono comunque essere assicurate le seguenti condizioni:

- in fase di esercizio, il guasto del dispositivo per il pagamento elettronico non deve causare l'interruzione della funzionalità del modulo fiscale dell'apparecchio;
- in caso di intervento per manutenzione ordinaria o per guasto del modulo fiscale, il tecnico abilitato deve poter rimuovere il sigillo fiscale, procedere alla riparazione e riapplicare il sigillo, ripristinando la funzionalità del modulo fiscale del Registratore.

I Registratori Telematici di ridotte dimensioni (cd. palmare) possono essere dotati di un unico dispositivo di visualizzazione (display) che permetta la contemporanea visione sia all'operatore sia al cliente, in modo tale che quest'ultimo possa leggere i dati di vendita in modo esauriente e comprensibile.

La riparazione, o comunque la disponibilità di un apparecchio funzionante, deve avvenire tempestivamente.

2.2 PROCESSO DI APPROVAZIONE DEI MODELLI

I fabbricanti devono presentare all'Agenzia delle entrate un'istanza di approvazione dei modelli di Registratori Telematici, corredata, oltre che dalla documentazione prevista dall'art. 4 del D.M. 23 marzo 1983, da certificazione che ne attesti l'affidabilità e la conformità alle caratteristiche tecniche e funzionali definite dal presente provvedimento, rilasciata da Istituti Universitari o dal CNR, con specifiche competenze nel settore, basata sull'esecuzione di attività d'ispezione documentale e di testing funzionale.

L'Agenzia delle entrate accerta la rispondenza dei modelli alle presenti specifiche tecniche e funzionali mediante un processo di approvazione, per il quale si avvale della Commissione per l'approvazione degli apparecchi misuratori fiscali, istituita dall'art. 5 del D.M. 23 marzo 1983.

2.3 PROCESSO DI CERTIFICAZIONE PER L'IDENTIFICAZIONE DELLE APPARECCHIATURE RT

Successivamente al Provvedimento di approvazione, emanato dall'Agenzia delle entrate, il fabbricante dei Registratori Telematici deve accreditarsi mediante apposita procedura on line disponibile sul sito web dell'Agenzia delle Entrate.

Il fabbricante, una volta accreditato, richiede un certificato di firma, rilasciato dall'Agenzia delle entrate, denominato "Certificato fabbricante".

Sul sito web dell'Agenzia delle entrate è disponibile un'apposita procedura per l'upload del file in formato PKCS#10 a fronte del quale il fabbricante riceve il certificato richiesto.

Il fabbricante, per ciascun esemplare di Registratore Telematico, produce una richiesta di certificato in formato standard PKCS#10 (RFC2986 Nystrom, M. and B. Kaliski, "PKCS#10: CertificationRequestSyntaxSpecification Version 1.7", RFC 2986, November 2000) contenente la matricola RT. Tutto il contenuto del file csr della richiesta deve essere decodificato in base64 ed inserita in un file xml il cui contenuto è conforme all'elemento "Richiesta Certificato Dispositivo" secondo il

tracciato definito nell'allegato "Allegato - Tipi Dati API Dispositivi e Gestionali" e firmata con il certificato fabbricante. La richiesta contiene i dati identificativi del Provvedimento di approvazione del modello di Registratore Telematico.

Il fabbricante assume la funzione di RA (Registration Authority) che garantisce l'autenticità del richiedente, ossia dell'esemplare prodotto, accertando quindi la corrispondenza tra detto esemplare (ovvero il suo numero di "matricola") e la chiave pubblica contenuta nella richiesta. Il fabbricante è tenuto a:

- a) generare una coppia di chiavi per ciascun esemplare di Registratore Telematico prodotto e inserire la chiave privata all'interno della memoria permanente di riepilogo;
- b) generare una richiesta di certificato (in formato PKCS#10) relativo alla coppia di chiavi di cui alla lettera a) e valorizzare il campo CN (Common Name) con il numero di matricola del Registratore Telematico.

Nella memoria permanente devono essere registrati i certificati digitali che consentono di verificare l'autenticità dei messaggi di risposta provenienti dal sistema AE e, prima ancora, quella del server con cui viene stabilita la connessione con protocollo di sicurezza TLS 1.2. Tali certificati saranno reperibili in un'apposita area del sito dell'Agenzia delle entrate per la predisposizione dei dispositivi alla trasmissione dei corrispettivi. I produttori HW, dopo aver acquisito i due certificati suddetti, dovranno configurarli nella memoria permanente di riepilogo del Registratore Telematico.

Al termine del processo di certificazione, la corretta effettuazione delle operazioni sopra indicate è attestata dal fabbricante accreditato mediante l'apposizione del sigillo fiscale di cui al punto 2.1 ed il possesso delle CA per il corretto funzionamento dei Registratori Telematici.

2.4 ATTIVAZIONE DEL REGISTRATORE PRESSO L'ESERCENTE

L'installazione e l'attivazione del Registratore Telematico presso l'esercente è condotta da laboratori e tecnici abilitati dall'Agenzia delle entrate, il cui elenco è pubblicato sul sito dell'Agenzia delle entrate (cfr. punto 10 del Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate 28 luglio 2003).

L'esercente, o un suo delegato, prima di procedere all'attivazione del RT, deve accreditarsi mediante apposita procedura on line disponibile sul sito dell'Agenzia delle entrate.

In fase di attivazione, il tecnico abilitato inserisce nel Registratore Telematico, mediante gli appositi dispositivi di input, i propri dati identificativi (Codice Fiscale del tecnico e Partita IVA del laboratorio per il quale lavora) e quelli dell'esercente (Partita IVA); successivamente viene dato l'input al Registratore Telematico di trasmettere la richiesta di attivazione al sistema AE. Nel caso in cui l'esercente effettui in autonomia tale operazione dovrà fornire obbligatoriamente il suo codice fiscale e la sua partita iva come responsabile dell'operazione per la sua registrazione a sistema.

Tale richiesta si compone di due passi successivi, il secondo possibile solo a fronte di un esito positivo del primo:

- invio al sistema AE della richiesta di certificato che si trova già a bordo del Registratore Telematico, nel file xml con tracciato "Richiesta Certificato Dispositivo". In risposta, il sistema AE trasmette il "certificato dispositivo" secondo il formato specificato nella struttura dati "Esito Richiesta Certificato Dispositivo", di cui all'allegato "Allegato - Tipi Dati API Dispositivi e Gestionali";
- trasmissione, da parte del Registratore Telematico, della richiesta di attivazione al sistema AE, predisposta all'interno di un file xml secondo l'opportuno tracciato "Attiva Dispositivo", di cui all'allegato "Allegato - Tipi Dati API Dispositivi e Gestionali". Verificata la congruità dei dati relativi all'esercente, in risposta, il sistema AE trasmette un esito conforme all'elemento "Esito Operazione" secondo il tracciato definito nell'allegato "Tipi Dati API Dispositivi e Gestionali" e le codifiche definite nell'allegato "Code List". Anche questa operazione richiede l'inserimento dei dati del soggetto che sta effettuando l'operazione, cioè dell'esercente stesso o del tecnico abilitato.

La trasmissione al sistema AE avviene in modalità web service e su canale cifrato esclusivamente con protocollo TLS 1.2 con la sola autenticazione del server. L'esercente deve fornire al tecnico abilitato, al fine dell'attivazione del Registratore Telematico, la sua partita IVA e la data di messa in servizio, che potrebbe non coincidere con quella di attivazione.

Il certificato dispositivo viene registrato nella memoria permanente di riepilogo del Registratore Telematico, in abbinamento con la chiave privata generata in fase di produzione del Registratore.

La validità del certificato dispositivo è di 8 anni.

Questa operazione modifica lo stato del Registratore Telematico che diventa "attivo". Tale funzione di inizializzazione prevede, da parte del Registratore, l'utilizzo di due servizi distinti: uno per la richiesta del certificato ed un altro per la successiva associazione del dispositivo all'esercente.

La fase di attivazione si conclude con la produzione di un QR CODE che viene messo a disposizione dell'esercente attraverso il sito internet dell'Agenzia delle entrate. Il QR CODE va apposto in apposito alloggiamento del Registratore Telematico, in luogo visibile ai clienti, e contiene l'indirizzamento ad una pagina web del sito dell'Agenzia delle entrate sulla quale è possibile verificare:

- ✓ i dati identificativi del Registratore Telematico (marchio del fabbricante, depositato presso l'Agenzia delle entrate all'atto della presentazione della domanda di approvazione del modello; denominazione commerciale del modello; numero di matricola; estremi del provvedimento di approvazione);
- ✓ i dati identificativi dell'esercente.

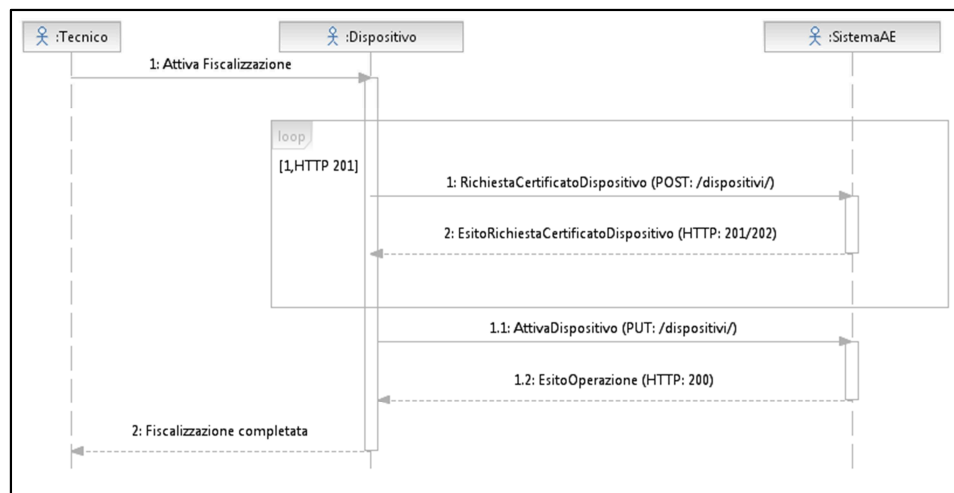
Il QR CODE ha la seguente interfaccia grafica:



La procedura di attivazione descritta nel presente paragrafo deve essere svolta anche per i Registratori Telematici utilizzati da esercenti che non hanno esercitato l'opzione di cui all'art. 2, comma 1, del decreto legislativo 5 agosto 2015 n. 127. Allo stesso modo, ai medesimi Registratori si applicano le prescrizioni di cui al punto 2.5 in relazione alle variazioni di stato dell'apparecchio.

Il sistema AE alimenta con la matricola la base anagrafica dei Registratori Telematici e associa la partita IVA dell'esercente al Registratore Telematico.

Di seguito viene riportato il diagramma di sequenza rappresentativo del flusso per la richiesta effettuata dal dispositivo stesso:



2.5 VARIAZIONI DELLO STATO DEL REGISTRATORE TELEMATICO

L'esercente, o un suo delegato, provvede ad aggiornare tempestivamente i dati relativi ai propri RT - presenti nell'apposita sezione del sito web dell'Agenzia delle entrate - ogni volta che si verifichi un evento che comporti un cambio di stato del Registratore Telematico (cessione a qualsiasi titolo, sostituzione, permuta, furto, ecc.).

I Registratori Telematici si possono inizialmente trovare negli stati:

- "Censito", a seguito della generazione del Certificato Dispositivo;
- "Attivato", quando il RT è censito al sistema AE ed è associato ad un esercente;

- “In servizio”, quando il RT ha effettuato almeno una trasmissione dati.

Successivamente, mediante le apposite procedure disponibili sul sito internet dell’Agenzia delle entrate, è possibile effettuare i seguenti cambi di stato per la gestione dei possibili eventi che possono coinvolgere il RT. Nello specifico:

- **Dismissione:** In caso di dismissione del Registratore Telematico viene revocato il certificato del dispositivo e cancellato l’apparato dall’anagrafica (soltanto tale variazione può essere comunicata anche dal tecnico abilitato mediante le apposite funzionalità presenti nel Registratore telematico);
- **Disattivazione:** tale stato comporta la cancellazione dell’associazione tra la matricola del Registratore Telematico e la partita IVA del vecchio esercente e la sospensione del certificato del RT. Una procedura di ricollocazione effettuata dal tecnico installatore, mediante apposita funzione resa disponibile sull’apparato, consente di produrre la richiesta di associazione dell’apparato alla partita IVA dell’eventuale nuovo esercente. In tale casistica vi rientrano, ad esempio, la cessione (a qualsiasi titolo - anche in conseguenza di ipotesi di trasformazioni sostanziali soggettive dell’esercente) del Registratore Telematico ad altro esercente ed il furto;
- **Fuori Servizio:** in caso di malfunzionamento non comunicato automaticamente dal Registratore Telematico, l’esercente, o un suo delegato, può comunicare sul sito web dell’Agenzia delle entrate la situazione anomala, che viene tracciata a sistema. Tale stato ricomprende tutte le ipotesi in cui il Registratore Telematico non è in grado di trasmettere i dati al Sistema AE per cause non rientranti nei punti precedenti. Da tale stato, il RT può ritornare automaticamente “in servizio” – in occasione della prima trasmissione utile, senza necessità di riattivazione - oppure essere “disattivato” o “dismesso”.

Nella tabella che segue sono elencate tutte le possibili casistiche di dettaglio (codice di dettaglio) da indicare come causale dei corrispondenti cambi di stato del dispositivo:

Tabella di coerenza: tra i cambi di stato da comunicare e i dettagli da indicare		
Codice dettaglio	Descrizione dettaglio	Cambio di Stato Compatibile/Evento
00600	Memoria esaurita	FUORI SERVIZIO
00601	Altro (in questo caso è obbligatoria una descrizione esplicativa dell'evento)	TUTTI
00603	Cessione (a qualsiasi titolo: vs terzi, rivenditori, ecc)	DISATTIVAZIONE
00604	Furto	DISATTIVAZIONE
00606	Smaltimento	DISMISSIONE
00607	Malfunzionamento	FUORI SERVIZIO
00608	Magazzino	FUORI SERVIZIO

2.6 MESSA IN SERVIZIO E VERIFICAZIONI PERIODICHE

La messa in servizio del Registratore Telematico è effettuata con l'intervento del tecnico abilitato su richiesta dell'esercente ovvero, se il Registratore Telematico è munito di tale funzionalità, con procedimento automatico in conformità a quanto preimpostato dal tecnico abilitato in fase di procedura di attivazione.

La messa in servizio può essere, quindi, effettuata:

- a) congiuntamente all'attivazione del Registratore Telematico;
- b) successivamente alla data di attivazione, purché sia stata effettuata già la fase di attivazione comunicando una data di messa in servizio.

Fino alla data di messa in servizio ed in assenza di esercizio dell'opzione di cui all'art. 2, comma 1, del D.Lgs. 127/2015, il Registratore Telematico può essere utilizzato dall'esercente come Registratore di cassa ai sensi della legge 26 gennaio 1983, n. 18 al fine della certificazione dei corrispettivi, con l'osservanza della relativa disciplina. Questa operazione, sia automatica sia effettuata manualmente dal tecnico abilitato in funzione della configurazione del Registratore Telematico, renderà il Registratore Telematico in grado di trasmettere i corrispettivi. Alla prima trasmissione effettiva lo stato diventa "in servizio".

Le verificazioni periodiche effettuate dai tecnici dei laboratori abilitati prevedono almeno le seguenti azioni:

- ✓ controllo dell'integrità del sigillo fiscale;
- ✓ controllo, mediante prova a campione, del regolare funzionamento del modulo fiscale (ad esempio, la simulazione di alcune operazioni commerciali e conseguente verifica – mediante lettura e stampa, anche virtuale – della corretta registrazione dei dati nella memoria permanente di dettaglio e in quella di riepilogo, nonché la chiusura di cassa, l'invio del file XML e il riscontro dell'esito da parte del Sistema AE).

Al termine delle operazioni di verifica periodica, il tecnico registra - mediante apposita funzionalità del RT - l'esito della verifica eseguita rispettando la codifica prevista nella tabella 9 dell'allegato "Code List". Le informazioni verranno memorizzate nella memoria permanente di riepilogo e inviate, insieme ai dati dei corrispettivi, alla prima trasmissione successiva alla verifica periodica.

2.7 GENERAZIONE E TRASMISSIONE DATI

Il Registratore Telematico, al momento della chiusura giornaliera, mediante l'elaborazione dei dati contenuti nella memoria permanente di riepilogo, genera un file xml secondo il tracciato riportato nell'allegato "Allegato - Tipi Dati per i Corrispettivi", lo sigilla elettronicamente con il certificato dispositivo e lo trasmette telematicamente al sistema AE.

La trasmissione dei corrispettivi avviene utilizzando un orario casuale all'interno dell'intervallo di funzionamento del dispositivo. Tutte le trasmissioni dovranno ricadere nella fascia oraria 00:00 - 22:00.

Il sistema AE offre servizi in modalità REST. L'interazione tra il Registratore Telematico ed il sistema AE è regolamentata da un protocollo applicativo specificato nell'allegato "Allegato – Api Rest Dispositivi".

Contestualmente alla trasmissione del file xml, il Registratore Telematico riceve dal sistema AE l'esito che attesta l'avvenuto controllo della validità del sigillo e della struttura formale dei file trasmessi.

L'esito ed, eventualmente, i file xml generati ovvero i dati in esso contenuti e trasmessi al sistema AE sono conservati all'interno della memoria permanente di dettaglio (DGFE) e sono quindi disponibili per una eventuale consultazione presso il punto vendita.

La trasmissione dei dati giornalieri avviene con una frequenza variabile con un valore massimo dell'intervallo di 5 giorni.

Per tutta la durata dei 5 giorni previsti, il Registratore Telematico deve ripetutamente tentare la trasmissione del file elaborato a seguito della chiusura giornaliera.

Le forniture devono essere sequenziali ovvero deve essere inviato un progressivo di trasmissione, univoco per ogni Registratore Telematico.

I file non possono superare la dimensione massima di un megabyte.

Il Registratore Telematico, qualora non sia in grado entro 5 giorni di trasmettere i file al sistema AE per mancanza di connettività, può trasferire il file sigillato elettronicamente a un dispositivo esterno per effettuare la trasmissione al fine di rispettare i termini previsti dal presente provvedimento. In tale ipotesi, l'esito della trasmissione viene trasmesso al dispositivo esterno ed è comunque consultabile all'interno di apposita area dedicata del sito web dell'Agenzia delle entrate.

Nel caso di interruzione dell'attività per chiusura settimanale, chiusura domenicale, ferie, chiusura per eventi eccezionali, attività stagionale o qualsiasi altra ipotesi di interruzione della trasmissione (non causata da malfunzionamenti tecnici dell'apparecchio), il Registratore Telematico, alla prima trasmissione successiva ovvero all'ultima trasmissione utile, provvede all'elaborazione e all'invio di un unico file contenente la totalità dei dati (ad importo zero) relativi al periodo di interruzione, per i quali l'esercente non ha effettuato l'operazione di chiusura giornaliera.

Per i dettagli tecnici del formato dei dati e del protocollo applicativo si rimanda al capitolo 4, rispettivamente ai paragrafi 4.2 e 4.1.

Qualora il sistema AE rilevi un errore nella trasmissione o nel formato dei dati, viene inviato l'esito di errore conforme all'elemento "Esito Operazione" secondo il tracciato definito nell'allegato "Allegato - Tipi Dati API Dispositivi e Gestionali" e le codifiche definite nell'allegato "Allegato - Code List".

Qualora l'esercente individui una rilevazione e/o trasmissione di dati errati o parziali dovuti a malfunzionamenti dei Registratori telematici o ad elementi terzi non imputabili agli RT stessi, può segnalare tale anomalia tramite l'apposita procedura on line disponibile sul sito web dell'Agenzia delle entrate o tramite l'apposito servizio REST messo a disposizione.

Per permettere agli utenti di gestire situazioni di verifica sui sistemi, la trasmissione dei corrispettivi giornalieri prevede la possibilità di effettuare invii di prova a qualsiasi titolo. A tale scopo è necessario impostare nel tracciato xml dei corrispettivi da trasmettere l'apposito attributo simulazione='true' nel tag DatiCorrispettivi, che permette di classificare la tipologia di invio come "di prova". In tutti i casi in cui tale attributo risulta assente l'invio sarà considerato reale.

I dati di propria competenza vengono elaborati e messi a disposizione su apposita area dedicata del sito web dell'Agenzia delle entrate a favore dei singoli esercenti, dei fabbricanti, ciascuno sulla base di una specifica profilazione.

In particolare, sul sito web dell'Agenzia delle entrate, l'esercente può consultare in qualsiasi momento le informazioni relative al proprio Registratore Telematico. Nel dettaglio:

- Dati del produttore: denominazione o cognome/nome, domicilio fiscale e Codice fiscale/P.IVA;
- Dati del Registratore Telematico: marca, modello, matricola, estremi del provvedimento di approvazione;
- Dati dell'utente¹: denominazione o cognome/nome, domicilio fiscale e Codice fiscale/P.IVA;
- Dati dei precedenti utenti: denominazione o cognome/nome, Codice fiscale e P.IVA;
- Data di attivazione;
- Data di messa in servizio;
- Interventi del tecnico abilitato: CF tecnico, P.IVA del laboratorio per cui lavora, data intervento, tipologia intervento
- Elenco dei cambi di stato.

Per il dettaglio della voce "tipologia intervento" far riferimento alla tabella 9 dell'allegato "Allegato - Code List".

2.8 ADATTAMENTO DEGLI APPARECCHI REGISTRATORI DI CASSA PER LA MEMORIZZAZIONE ELETTRONICA E LA TRASMISSIONE TELEMATICA DEI DATI DEI CORRISPETTIVI

Tutti i modelli di Registratori di cassa prodotti sulla base di un provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate di approvazione del modello, in corso di validità alla data del 1° gennaio 2017, possono essere resi conformi alle presenti specifiche tecniche e adattati a Registratori Telematici con l'introduzione di modifiche hardware e software che devono essere documentate in un'istanza di variante da presentare all'Agenzia delle entrate. Tale istanza segue il medesimo processo di approvazione di cui al paragrafo 2.2, salvo quanto indicato nell'

¹ Per "utente" si intende, in questo contesto, l'esercente che utilizza il Registratore Telematico.

“Allegato – Prescrizioni tecniche per l’approvazione”; infatti per i Registratori di cassa adattati valgono le prescrizioni tecniche descritte nel processo di approvazione per i registratori di cassa, di cui alla legge 26 gennaio 1983, n. 18 e all’art. 12, comma 1, della legge 30 dicembre 1991 n. 413.

Gli apparecchi Registratori di cassa di cui alla legge 26 gennaio 1983, n. 18, all’art. 12, comma 1 della legge 30 dicembre 1991 n. 413 e successive norme di attuazione, possono essere utilizzati per la memorizzazione elettronica e la trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi di cui all’art. 2, comma 1, del D.Lgs. n. 127/2015 alle seguenti condizioni:

- a) se rispondenti alle seguenti caratteristiche:
- siano dotati di connettività;
 - memorizzino, nella memoria permanente di riepilogo, il certificato dispositivo;
 - elaborino, anche mediante apposito aggiornamento software e sigillino elettronicamente – mediante il firmware fiscale – il file xml predisposto per i dati dei corrispettivi secondo la struttura dell’allegato “Allegato - Tipi Dati per i Corrispettivi”.
- b) se non rispondenti alle caratteristiche di cui al punto a):
- siano dotati di apposito apparato esterno, collegato al Registratore di cassa e controllato dal suo firmware fiscale. Detto apparato viene definito “modulo d’invio” e deve includere una memoria sicura e dedicata a contenere il certificato dispositivo e tutte le parti del “modulo fiscale” di cui al paragrafo 2.1, ad eccezione della memoria permanente, qualora le relative funzionalità siano espletate dalla memoria fiscale e dal DGFE già presenti nel Registratore di cassa. Il collegamento tra modulo di invio e Registratore di cassa deve prevedere un protocollo di mutua autenticazione e garantire un adeguato livello di inalterabilità e confidenzialità dei dati scambiati.

Il modulo d’invio deve possedere caratteristiche tecniche tali da garantire l’autenticità e l’inalterabilità dei dati trasmessi.

L’apparato deve essere identificato in maniera univoca da un “numero di matricola” con formato analogo a quanto indicato alla lettera c) nel paragrafo “Caratteristiche hardware e software” per il Registratore Telematico, in cui il terzo carattere è valorizzato con la lettera “M”.

Tale identificativo univoco deve essere inserito nella richiesta di certificato in formato PKCS#10, che il fabbricante installa nel singolo apparato in analogia a quanto succede nel Registratore Telematico.

Al momento dell’attivazione del modulo d’invio connesso ad un Registratore di cassa, il tecnico abilitato trasmettere anche due identificativi dispositivo, quello del modulo d’invio per la richiesta del certificato e quello del Registratore di cassa per il censimento. L’identificativo del Registratore di cassa è un’informazione esplicitamente inserita nella richiesta di attivazione, mentre l’identificativo del modulo d’invio è automaticamente presente nella richiesta di certificato connessa alla fase di attivazione.

In fase di generazione e trasmissione dei dati dei corrispettivi (cfr. paragrafo 2.7) nel file xml è inserito come identificativo del dispositivo il numero di matricola del

Registratore di cassa, mentre dal “certificato dispositivo” si evince l'identificativo del modulo di invio che effettua la trasmissione.

Inoltre, al Registratore di cassa – comprensivo del modulo d'invio – utilizzato come Registratore Telematico si applicano le indicazioni fornite nei paragrafi precedenti con riferimento al processo di approvazione e certificazione, all'attivazione, alla messa in servizio, alle variazioni di stato e alla trasmissione dei dati.

In relazione alle prescrizioni tecniche per l'approvazione dei modelli di apparecchi Registratori Telematici di cui all'allegato “Allegato – Prescrizioni tecniche per l'approvazione”, il modulo d'invio è sottoposto esclusivamente alla verifica del software fiscale installato nonché alla valutazione dell'affidabilità dei componenti, delle piastre e dei moduli (MTBF) di cui al paragrafo 1.1 dell'allegato “Allegato – Prescrizioni tecniche per l'approvazione”.

Gli apparecchi Registratori di cassa aggiornati o integrati come indicato alle lettere a) e b) possono essere utilizzati dagli esercenti come Registratori Telematici fino al completamento della memoria fiscale o al suo eventuale guasto.

I Registratori di Cassa possono essere adattati al nuovo modello di Registratore Telematico, oltre che in fase di produzione, anche in fase di esercizio, attraverso le opportune modifiche hardware e/o software. A seguito di tali modifiche il singolo apparecchio risulta conforme al nuovo modello di Registratore Telematico e deve pertanto essere “censito”, poi “attivato” nel caso in cui sia in possesso di un esercente, e “messo in servizio” dal momento in cui l'esercente esercita l'opzione ex art. 2, comma 1, del d.Lgs. n. 127/15 ed effettua la prima trasmissione dei dati dei corrispettivi giornalieri.

Una specifica funzione, manuale o programmabile, deve consentire all'esercente di utilizzare il registratore come “telematico” e non più “di cassa” a partire dal primo giorno di validità dell'opzione. Tale funzione dovrà essere utilizzata dall'esercente – nella consapevolezza di aver esercitato l'opzione e di essersi dotato di un RT “attivo” – in modo tale che, subito dopo l'ultima chiusura giornaliera del Registratore di Cassa, il Registratore Telematico non emetta più scontrini fiscali ma documenti commerciali. La stessa funzione, qualora l'esercente abbia esercitato la revoca dell'opzione entro la fine del quinquennio, deve consentire allo stesso di ritornare ad utilizzare il registratore “telematico” come registratore “di cassa”.

Nella memoria permanente di dettaglio deve essere registrata, con un evidente segno di discontinuità, l'operazione di passaggio da registratore di cassa MF a registratore telematico RT, e viceversa.

3. SOGGETTI CON PIÙ PUNTI CASSA PER SINGOLO PUNTO VENDITA

Per gli esercenti che operano con un numero non inferiore a tre punti cassa per singolo punto vendita e che rispettano i requisiti di seguito elencati, la memorizzazione e la trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi giornalieri dei singoli punti cassa possono essere effettuate mediante un unico “punto di raccolta”.

Il “punto di raccolta” è costituito da un Registratore Telematico collegato ai singoli punti cassa che, in deroga alle disposizioni contenute alla lett. d) del 2.1 del presente documento, non deve necessariamente contenere, all'interno dell'involucro, una stazione di stampa.

Nel caso in cui presso il singolo punto vendita sia presente un server gestionale che già opera il consolidamento dei dati dei singoli punti cassa, l'esercente può scegliere di apportare a tale apparecchio le modifiche hardware e software tali da renderlo conforme alle presenti specifiche tecniche, in modo da utilizzare tale server di consolidamento per la memorizzazione elettronica e la trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi di cui all'art. 2, comma 1, del D.Lgs. n. 127/2015 (cfr. par. 2.8).

In alternativa, qualora il server di consolidamento non può essere adattato a Registratore Telematico, è possibile collegare un RT al server di consolidamento, prevedendo tra le macchine un protocollo di scambio dati interno che garantisca un adeguato livello di inalterabilità e confidenzialità dei dati scambiati.

In questi ultimi due casi, il punto di raccolta viene definito “Server di consolidamento-Registratore Telematico” (di seguito, solo Server-RT). Il Server-RT – necessariamente allocato presso il singolo punto vendita – rappresenta sempre il primo punto in cui vengono raccolti i corrispettivi e costituisce lo strumento che sigilla i file e li invia al sistema AE.

In particolare, il Server-RT contiene o è collegato a un “modulo fiscale” così come definito al precedente paragrafo 2.1

Il modulo fiscale del Server-RT è identificato in maniera univoca da un “numero di matricola” con formato analogo a quanto indicato nel paragrafo 2.1 per il Registratore Telematico, in cui il terzo carattere sarà valorizzato con la lettera “S”.

Anche i singoli punti cassa sono identificati con un numero di matricola, attribuita da ciascun esercente, che va comunicata tra i dati da trasmettere telematicamente in conformità al tracciato previsto nell'allegato “Allegato - Tipi Dati per i Corrispettivi” in corrispondenza di ciascuna trasmissione giornaliera.

La matricola del punto cassa è univoca ed è costituita da un gruppo di 8 caratteri così composti: i primi quattro alfanumerici identificano il punto vendita; i successivi quattro caratteri numerici identificano il punto cassa presente nel punto vendita.

I singoli punti cassa da cui provengono i dati dei corrispettivi devono essere connessi direttamente, o tramite il server di consolidamento presente nel punto vendita, al RT, prevedendo in particolare un protocollo di scambio dati interno che garantisca un adeguato livello di inalterabilità e confidenzialità dei dati scambiati.

Il Server-RT deve consentire l'esportazione ovvero la stampa, anche virtuale, oltre che delle informazioni di cui al punto 2.1 lettera d) anche delle informazioni relative alle operazioni effettuate dal singolo punto cassa.

Al Server-RT si applicano le indicazioni fornite nei paragrafi 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6 con riferimento al processo di approvazione e certificazione, all'attivazione, alla messa in servizio, alle variazioni di stato e alla trasmissione dei dati.

Con particolare riferimento al caso di mancato funzionamento del Registratore Telematico (ovvero del Server-RT), si applicano le previsioni contenute nel precedente paragrafo 2.7. In nessun caso questa interruzione comporta la sospensione delle attività di vendita.

Gli esercenti che operano con più punti cassa per singolo punto vendita e che effettuano la memorizzazione elettronica e la trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi dei singoli punti cassa mediante un unico RT o un Server-RT devono fare certificare annualmente da una Società di Revisione il processo di controllo di cui al paragrafo seguente, che deve essere coerente con il sistema di controllo interno adottato in base al "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" del decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, laddove previsto. Il processo di controllo interno e la sua certificazione valgono sia con riferimento ai processi amministrativi e contabili sia con riferimento ai sistemi di IT dell'azienda coinvolti nella memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi.

Il processo di controllo deve rispettare quantomeno alcuni requisiti minimi, tra cui, la verifica che ad ogni documento di vendita (corrispettivo) corrisponda un incasso nelle sue diverse forme (contanti, carte di credito, bancomat, assegni, ecc). Il controllo viene effettuato a livello di singola "cassa"/"cassiere"/"forme di pagamento" e tutte le differenze/eccezioni devono essere riconciliate e supportate da dovuta documentazione che deve essere conservata elettronicamente, ai sensi del DM 17 giugno 2014, per 10 anni e messa a disposizione degli organi verificatori dell'Amministrazione finanziaria in caso di attività di controllo.

Il processo di controllo interno deve essere strutturato nelle seguenti fasi e di esso l'azienda deve mantenere descrizione in apposita documentazione (anche informatica) amministrativa interna che dovrà essere conservata elettronicamente ai sensi delle disposizioni del DM 17 giugno 2014.

1. Alla chiusura dell'ultimo punto cassa, si produce un documento contenente il rapporto finanziario di giornata del punto vendita, che è formato dal riepilogo per totali dei rapporti dei singoli punti cassa. In questo documento sono messi in evidenza, distinti per punto cassa:
 - il totale dei corrispettivi;
 - il totale incassato per tipologia di pagamento (assegni, contante, carta di credito, bancomat, ecc.).
2. Successivamente alle operazioni di cui al punto 1. viene predisposto apposito report di dettaglio che consenta la quadratura e la verifica dei corrispettivi.

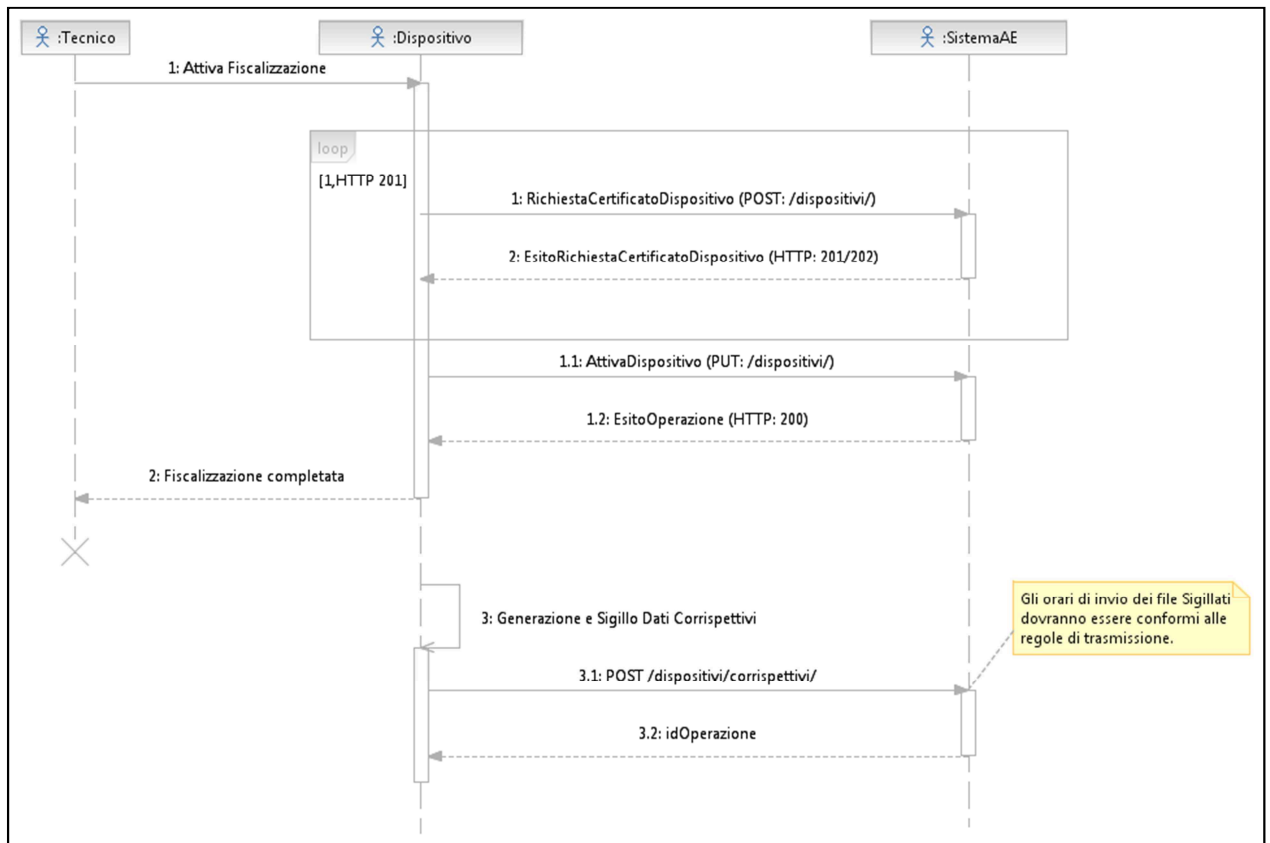
4. NOTE TECNICHE

I dispositivi deputati alla memorizzazione e trasmissione dei dati dei corrispettivi devono poter generare ed interpretare file in formato xml, sui quali è apposto un sigillo elettronico avanzato, prodotto tramite un certificato di firma rilasciato dalla CA dell'Agenzia delle entrate. Inoltre, devono essere in grado di trasmettere e ricevere, in modalità telematica, verso e da l'Agenzia delle entrate, i suddetti file, tramite una connessione alla rete internet pubblica.

Le componenti del dispositivo che assolvono alla memorizzazione e trasmissione possono essere distinte e fisicamente separate.

Per poter trasmettere i dati dei corrispettivi il dispositivo deve essere attivato, associato alla partita IVA del soggetto titolare dei corrispettivi e messo in servizio.

Il processo è rappresentato nel seguente schema/flusso:



4.1 SERVIZI

Di seguito l'elenco e la descrizione sintetica dei servizi:

- a) Accreditamento fabbricante/esercente

- I. Un soggetto persona fisica si autentica al sito dell'Agenzia delle entrate e richiede un certificato in qualità di fabbricante, comunicando la sua partita IVA o quella della società che rappresenta; il sistema AE verifica l'idoneità della richiesta, controllando in Anagrafe Tributaria l'identificativo fiscale (Partita IVA). In caso di verifica positiva il sistema AE rilascia un certificato, c.d. certificato "fabbricante".
 - II. Un soggetto persona fisica si autentica al sito dell'Agenzia delle entrate in qualità di esercente, comunicando la sua partita IVA o quella della società che rappresenta; il sistema AE verifica l'idoneità della richiesta, controllando in Anagrafe Tributaria l'identificativo fiscale (Partita IVA). In caso di verifica positiva il sistema AE permette l'accesso al fine di recuperare il QRcode per ciascun dispositivo in suo possesso.
- b) Censimento dispositivo
- I. Il sistema AE mette a disposizione un servizio richiamabile esclusivamente dal dispositivo per richiedere il certificato associato al dispositivo stesso, c.d. certificato "dispositivo". Tale funzionalità è utilizzata nella fase di attivazione del dispositivo, tramite il certificato "fabbricante", e consente l'inserimento dei dati in anagrafica per il censimento. Tale modalità sarà fruibile anche dal modulo d'invio utilizzato per l'adeguamento del registratore di cassa.
- c) Attivazione dispositivo
- I. Il sistema AE mette a disposizione un servizio, richiamabile tramite il certificato "dispositivo" per comunicare i dati di attivazione del dispositivo. Il sistema AE associa il dispositivo al soggetto passivo IVA titolare dei corrispettivi e lo stato del dispositivo viene aggiornato come "Attivo".
- d) Trasmissione dei corrispettivi (messa in servizio del dispositivo)
- I. Il sistema AE mette a disposizione un servizio, richiamabile tramite il certificato "dispositivo", che consente di trasmettere i dati dei corrispettivi. Con la prima trasmissione lo stato del dispositivo viene aggiornato come "In servizio".
- e) Gestione dei dispositivi
- I. L'esercente, autenticatosi al sito internet dell'Agenzia delle entrate, può comunicare variazioni di stato di dispositivi associati alla propria partita IVA: cessione, furto, guasto, ecc ...

Le API "Rest" che descrivono le interfacce dei servizi sono riportate negli allegati seguenti :

- Allegato – Api Rest Dispositivi, per tutti i servizi che potranno essere richiamati dai dispositivi
- Allegato – Api Rest Gestionali, per tutti i servizi che potranno essere richiamati dai sistemi gestionali

4.2 FORMATO DATI

Nel paragrafo si fa riferimento alla totalità dei formati per le diverse esigenze del sistema, quindi vengono referenziati gli allegati di dettaglio per la struttura dei file xml in uscita e in ingresso dal dispositivo.

Di seguito vengono elencati i formati XML più significativi:

- Richiesta certificato di un dispositivo
- Esito della richiesta certificato di un dispositivo
- Attivazione di un dispositivo
- Trasmissione dei corrispettivi.

Il contenuto informativo di tale file prevede le informazioni da riportare obbligatoriamente in quanto rilevanti ai fini fiscali per i corrispettivi giornalieri. Inoltre, sono previste le informazioni identificative della trasmissione e del dispositivo sorgente dei corrispettivi che si stanno trasmettendo e le informazioni relative ad eventuali interventi di manutenzione effettuati dal tecnico abilitato.

- Esito delle operazioni di attivazione dispositivo o di trasmissione dati dei corrispettivi
- Segnalazione da dispositivo

Il dettaglio delle strutture del singolo messaggio, che il dispositivo scambia con il sistema AE, viene rappresentato nei seguenti allegati :

- Allegato – Tipi Dati API Dispositivi e Gestionali
- Allegato – Tipi Dati per i Corrispettivi
- Allegato – Tipi Dati per i dati delle fatture
- Allegato – Tipi dati documento commerciale valido ai fini fiscali

4.3 CODICI ESITO

Di seguito l'elenco dei codici a copertura delle diverse casistiche:

- errori per la richiesta di certificato dispositivo
- errori per attivazione dispositivo
- errori per trasmissione corrispettivi
- errori per segnalazione cambi di stato dispositivo
- codici intervento per il tecnico abilitato

Il dettaglio della lista dei codici a copertura delle diverse casistiche elencate viene rappresentato nel documento "Allegato - Code List".